

# Amori, tradimenti e battaglie A Thiene va in scena la storia

di Marialuisa Duso

**Thiene.** Un omaggio ad un teatro che in un secolo di storia ha dimostrato di poter svolgere un ruolo da protagonista nella vita della città. Questo il senso di *Accadde una volta tra Thiene e Rovereto...*, storia di eroismo, amore e tradimento che andrà in scena domani, sabato e domenica, alle 21, al teatro Comunale di Thiene (ingresso gratuito, prenotazione consigliata).

L'allestimento è stato voluto e prodotto dall'amministrazione comunale, per dare un tocco particolare al programma del centenario. Un lavoro affidato alla compagnia Theama Teatro di Vicenza che ha scelto di rendere omaggio alla città ricordando uno degli avvenimenti che hanno maggiormente segnato e caratterizzato la storia di Thiene, mostrando il coraggio e il valore dei suoi cittadini.

«Il principio ispiratore - spiega il sindaco, nonché assessore alla cultura Attilio Schneck - era quello di attribuire al teatro la

sua vera funzione, non solo di punto di riferimento per eventi culturali, ma anche di collante fra le diverse espressioni artistiche. Quello che viene portato in scena mostra poi l'interesse dell'organizzazione teatrale: si parte da un fatto storico e, attorno a questo, si crea un allestimento. Partendo da zero, con tutto, ma con l'intento di valorizzare le risorse locali».

Il fatto storico è allora la battaglia di Rovereto, a fine '400, che tanta gloria diede ai thienesi. Attorno a quella una storia d'amore, quella di Fiordalisa (Anna Zago), contesa fra i due sergenti Jacopo (Armando De Cecon) e Francesco (Aristide Genovese), e condita di eroismi e tradimenti.

L'allestimento, basato sui testi di David Conati e diretto da Piergiorgio Piccoli e Aristide Genovese, racconta un po' tutto questo, visto però soprattutto con gli occhi del popolo, quello che di solito viene dimenticato dagli studiosi.

A monte c'è allora un'approfondita ricerca stori-



Attori e responsabili dello spettacolo con il sindaco Schneck.

ca, non solo legata agli episodi ma anche alla lingua dell'epoca e a quelli che potevano essere i valori del tempo, per cui la rappresentazione diventa un inno all'amore e alla vita che, nonostante la durezza dei tempi, cercava di prosperare e di conservare una parvenza di normalità.

Non casuale la scelta di rileggere tutto in chiave ironica, mantenendo l'atmosfera popolare e un po' naïf tipica dell'epoca.

«Quello che è stato singolare e bello nello stesso tempo nel realizzare questo spettacolo - è il commento di Piergiorgio Piccoli - è stato il coinvolgimento di tutte le realtà culturali che operano a Thiene».

Per questo si tratta, ancora una volta, di uno spettacolo dedicato a Thiene e frutto del talento dei thienesi, seppur supportato, e valorizzato, in questo caso, da una compagnia vicentina.

Hanno avuto così il loro ruolo da protagonisti anche il laboratorio della rievocazione storica, che ha fornito una sessantina di costumi; l'Istituto musicale Veneto Città di Thiene, che ha collaborato per la parte musicale e il Circolo culturale La Zonta, la compagnia teatrale di casa, che ha prestato i suoi attori, ma potrebbe impegnarsi, in futuro, a garantire continuità a questa manifestazione, magari proprio in prossimità delle rievocazioni di ottobre.